



AVVENTO 2020

DALLE TENEBRE ALLA LUCE

Seminatori di Speranza

PRIMA DOMENICA

Oggi inizia il tempo di Avvento, tempo di attesa e speranza.

Siamo preoccupati per questa pandemia. Molti di noi hanno paura e c'è tanta tristezza.

Signore, vieni a salvarci, e rendici attenti e perseveranti, soprattutto nella fede e nella carità verso tutti. Aiutaci ad abbreviare il tempo della sofferenza per lasciar spazio alla gioia. Amen.

Vangelo (mc 13,1-10.18-20.26-27)

Ascoltiamo il Vangelo secondo Marco

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Breve spunto di riflessione.

«Vegliate» è ciò che Gesù dice ai suoi discepoli e a tutti, cioè: state attenti come le sentinelle che vegliano di notte e vincono il sonno e l'intontimento. Anche noi dobbiamo fare attenzione, ma a che cosa? Al contagio ovviamente, e soprattutto alle persone, alle loro parole e alle nostre, ai loro silenzi, alle domande mute, ad ogni offerta di tenerezza ad

ogni domanda di aiuto... Attenti al mondo, al nostro pianeta barbaro e magnifico, alle sue creature più piccole e indispensabili: l'acqua, l'aria, le piante. Attenti a ciò che accade nel cuore e nel piccolo spazio di realtà in cui ci muoviamo.

Attesa e attenzione sono i due nomi dell'Avvento, hanno la medesima radice: tendere a, rivolgere mente e cuore verso qualcosa, che manca e che si fa vicino e cresce. I genitori conoscono a fondo l'attesa, la imparano aspettando il loro bambino... Attendere è l'infinito del verbo amare.

Avvento è un tempo di incamminati: tutto si fa più vicino, Dio a noi, noi agli altri, noi a noi stessi.

Un tempo in cui si abbreviano distanze, malgrado il distanziamento sociale imposto: tra cielo e terra, tra cuore e cuore. Nell'angoscia di tempi duri, ora come allora, può venir meno la speranza del futuro e con essa la gioia di investire sulle nuove generazioni, di sognare la quiete dopo la tempesta. La pandemia può strozzare in gola il respiro, facendoci temere il futuro e ripiegare su un presente fine a se stesso. Siamo capaci di gettare il cuore oltre l'ostacolo? Continuando a seminare la speranza che questo male passerà

Preghiera d'Avvento

E' tutto buio attorno a noi eppure Ti aspetto, Signore Gesù.

Intanto, ogni giorno, ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.

Ti voglio incontrare, sapendo che resterai con me per sempre.

Mi offro come seminatore di speranza, insieme a tutti gli altri che credono in te.

Preparerò la via al tuo passaggio, lo farò pregando e amando i fratelli.

A tutti quelli che ti attendono, in questo tempo di pandemia, vieni a portare la tua pace.

E quell'abbraccio che non ci possiamo dare donacelo tu, facendoci ardere il cuore

E giungere dalle tenebre alla Luce!

Amen.

Padre nostro che sei nei cieli Sia santificato il tuo nome Venga il tuo regno, Sia fatta la tua volontà, Come in cielo così in terra Dacci oggi il

nostro pane quotidiano, Rimetti a noi i nostri debiti Come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori E **non abbandonarci alla tentazione** Ma liberaci dal male. **Amen**

Segno di croce.

SECONDA DOMENICA

Signore Gesù, ci chiami ad essere tuoi testimoni, a preparare la tua via e a raddrizzare i tuoi sentieri, ad essere seminatori di speranza. Donaci il tuo Santo Spirito che infiammi i nostri occhi e le nostre parole, per dire sempre la verità e amare con i fatti chi ci sta di fronte. Amen.

L. Ascoltiamo il Vangelo secondo Marco

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo!**

Breve spunto di riflessione.

Giovanni il Battista non ha certo paura di dire ai suoi ascoltatori anche cose scomode: per lui è troppo importante che tutti quelli che lo ascoltano comprendano che per accogliere il Messia (“colui che viene dopo di me”) è necessario cambiare vita e non solo desiderare di farlo. Se ciò non avviene, anche i riti religiosi, che dovrebbero aiutare a prepararsi all’annunciata venuta, diventano “vuoti” e inutili. Possiamo essere

testimoni di Gesù e seminatori di speranza solo se sappiamo guardare negli occhi le persone e se siamo capaci di avere, con loro, la stessa franchezza di Giovanni Battista; egli diceva la verità (anche se scomoda) e si mostrava interessato alla vita e alla salvezza di quanti lo ascoltavano. Dopo anni di vita in famiglia, si può correre il rischio di smettere di puntare in alto e abituarsi, così, a gestire i propri ruoli nella mediocrità. L'imminente arrivo di Dio ci scuote, grazie alle parole di Giovanni Battista; ci provoca e invita a ridare slancio alla nostra vita di coppia e alle nostre dinamiche familiari: dove c'è bisogno di conversione? Dove c'è bisogno di un battesimo di purificazione per rivitalizzare ciò che è spento? Dove appiccare un sano incendio, capace di ridare luce e calore a ciò che è diventato freddo e buio? Guardiamo l'altro, con franchezza, con calma, dimostrando vicinanza, con occhi interessati.

Preghiera d'Avvento

E' tutto buio attorno a noi eppure Ti aspetto, Signore Gesù.

Intanto, ogni giorno, ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.

Ti voglio incontrare, sapendo che resterai con me per sempre.

Mi offro come seminatore di speranza, insieme a tutti gli altri che credono in te.

Preparerò la via al tuo passaggio, lo farò pregando e amando i fratelli.

A tutti quelli che ti attendono, in questo tempo di pandemia, vieni a portare la tua pace.

E quell'abbraccio che non ci possiamo dare donacelo tu, facendoci ardere il cuore

E giungere dalle tenebre alla Luce!

Amen.

Padre nostro che sei nei cieli Sia santificato il tuo nome Venga il tuo regno, Sia fatta la tua volontà, Come in cielo così in terra Dacci oggi il nostro pane quotidiano, Rimetti a noi i nostri debiti Come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori E **non abbandonarci alla tentazione** Ma liberaci dal male. **Amen**

Segno di croce.

TERZA DOMENICA

Signore Gesù, oggi i nostri occhi vogliono raggiungere la comunità. Vorremmo chiederti di benedire tutte le persone che ne fanno parte: tutti i ragazzi e le loro famiglie; le catechiste e gli educatori; gli animatori e i ragazzi più grandi, ma anche le persone più anziane e quelli che si danno da fare per il bene degli altri. Coloro che ci metti accanto nella vita credente, fratelli e sorelle nella fede, ci accompagnano all'incontro con te. Donaci la disponibilità ad accogliere la loro testimonianza. Donaci di essere anche noi, come il Battista, testimoni di te. Benedici la nostra comunità, perché diventiamo tutti, sempre di più, seminatori di speranza. Amen..

Ascoltiamo il Vangelo secondo Giovanni

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo!**

Breve spunto di riflessione.

Una delle caratteristiche della fede cristiana è che non nasce da sola: pur essendo del tutto personale, si riceve sempre perché qualcuno ce la trasmette e ci fa vedere la sua verità e bellezza. Giovanni Battista è il prototipo di tutti i “testimoni”, che conducono altri ad incontrare Gesù mostrando la propria identità di credenti in modo originale e personale, perché introdotti all’incontro con il Signore a loro volta. Ci sono voci che fanno eco alla voce stessa di Dio: ci sono dei profeti che Dio ci invia per guidarci sulla sua strada. E talvolta sono insospettabili: un povero, un imprevisto, un nemico... a tal punto che anche noi ci chiediamo: ma tu chi sei? Come quei Giudei inviati da Giovanni Battista, nei confronti del quale erano scettici come i loro mandanti. Dio ci parla spesso attraverso persone e situazioni che non ci aspetteremmo. Quando ciò è accaduto di recente nella nostra coppia, nella nostra famiglia? Stiamo a occhi aperti guardando il seminatore di speranza: è proprio vicino a noi!

Preghiera d’Avvento

E’ tutto buio attorno a noi eppure Ti aspetto, Signore Gesù.

Intanto, ogni giorno, ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.

Ti voglio incontrare, sapendo che resterai con me per sempre.

Mi offro come seminatore di speranza, insieme a tutti gli altri che credono in te.

Preparerò la via al tuo passaggio, lo farò pregando e amando i fratelli.

A tutti quelli che ti attendono, in questo tempo di pandemia, vieni a portare la tua pace.

E quell’abbraccio che non ci possiamo dare donacelo tu, facendoci ardere il cuore

E giungere dalle tenebre alla Luce! **Amen.**

Padre nostro che sei nei cieli Sia santificato il tuo nome Venga il tuo regno, Sia fatta la tua volontà, Come in cielo così in terra Dacci oggi il nostro pane quotidiano, Rimetti a noi i nostri debiti Come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori E **non abbandonarci alla tentazione** Ma liberaci dal male. **Amen**

Segno di croce.

QUARTA DOMENICA

A pochi giorni dal Natale, attendiamo con Maria la nascita di Gesù. Cantiamo a lei, perché ci aiuti a vivere nella preghiera e nella gioia questi giorni, senza disperderci in cose inutili. Ci guardiamo negli occhi, Signore Gesù, e anche qui nell'angolo della preghiera ci diciamo quanto ci vogliamo bene. Ora che sta per arrivare un nuovo Natale vieni ad abitare ancora una volta in mezzo a noi, perché tu sia "di casa", a casa nostra, e, come Maria e Giuseppe, possiamo rallegrarci perché sei con noi. Amen..

L. Ascoltiamo il Vangelo secondo Marco

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. n quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Breve spunto di riflessione.

La disponibilità di Maria (e di Giuseppe) crea le condizioni per la venuta di Gesù: egli è accolto in una famiglia e, in questo modo, la trasforma, facendo diventare gli affetti familiari e la vita quotidiana un luogo di presenza e di esperienza di Dio. Preparandoci al Natale, A OCCHI APERTI guardiamo la nostra famiglia e il modo di viverla; il nostro comportamento e i gesti di attenzione e affetto che compiamo. La figura

dell'angelo è dominante in questa pagina del Vangelo: il messaggero di Dio porta a una donna di Nàzaret notizie stupende. L'angelo invita Maria a disporsi in un atteggiamento di serenità e letizia. L'angelo ci provoca ad essere "evidenziatori del bene", a sottolineare il bello che lo Spirito suscita in ogni persona, e a non risparmiare complimenti, soprattutto per la ricchezza interiore di chi ci sta accanto. Cerchiamo nei nostri affetti familiari, e nel nostro comportamento in casa, il modo di vivere... Guardiamo a Gesù Bambino, e a sua madre, preparandoci al Natale con la gioia di chi sa che Dio si è fatto uomo dentro una famiglia e dentro la disponibilità di un sì che noi vogliamo rinnovare nella vita di tutti i giorni.

Preghiera d'Avvento

E' tutto buio attorno a noi eppure Ti aspetto, Signore Gesù.

Intanto, ogni giorno, ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.

Ti voglio incontrare, sapendo che resterai con me per sempre.

Mi offro come seminatore di speranza, insieme a tutti gli altri che credono in te.

Preparerò la via al tuo passaggio, lo farò pregando e amando i fratelli.

A tutti quelli che ti attendono, in questo tempo di pandemia, vieni a portare la tua pace.

E quell'abbraccio che non ci possiamo dare donacelo tu, facendoci ardere il cuore

E giungere dalle tenebre alla Luce!

Amen.

Padre nostro che sei nei cieli Sia santificato il tuo nome Venga il tuo regno, Sia fatta la tua volontà, Come in cielo così in terra Dacci oggi il nostro pane quotidiano, Rimetti a noi i nostri debiti Come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori E **non abbandonarci alla tentazione** Ma liberaci dal male. **Amen**

Segno di croce.

OGNI SABATO ALLE 21 PUOI PREGARE INSIEME ALLE ALTRE FAMIGLIE DELLA DIOCESI SEGUENDO LA DIRETTA FACEBOOK SULLA PAGINA DELL'UFFICIO DI PASTORALE FAMILIARE AMALFI CAVA <https://www.facebook.com/diocesiamalficava.it>